

Il punto

Ieri altre due frane, parte la conta dei danni

NON c'è stato solo il crollo del costone di Valle Muria, dove ieri si sono verificate altre due piccole frane. Il terremoto che lunedì ha colpito le isole Eolie ha causato cedimenti e piccoli frane anche in altre parti dell'arcipelago. Passata la paura, comincia la conta dei danni e la mappatura delle possibili situazioni a rischio in caso di ulteriori eventi sismici. A Lipari crolli di massi sono stati segnalati lungo la costa di Capo Rosso, in prossimità della zona pomificera.

Nella frazione di Canneto sette abitazioni sono state lesionate dal sisma in modo superficiale, ma non è stato necessario evacuarle. Danni anche al museo di Lipari e nella strada che conduce all'Osservatorio dove ha sede la postazione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Nel pomeriggio di ieri altri pezzi del costone roccioso che sovrasta la spiaggia di Valle Muria si sono staccati per una fase di assestamento della montagna. La mappatura dei danni ha permesso di individuare crolli anche nell'isola di Vulcano, in prossimità della Grotta del Cavallo e nella frazione di Gelso. Sotto osservazione anche lo Stromboli. Nella giornata di ieri i tecnici della sezione dell'Ingv di Napoli hanno registrato tre scosse associabili a eventi franosi di piccola entità nell'area della



Un costone di roccia ripreso durante una frana

Sciara Del Fuoco. I sismologi, però, rassicurano: «Questo è un terremoto superficiale e anche se il motore è lo stesso non ha un collegamento diretto con lo Stromboli né avrà conseguenze dirette sui vulcani della zona».

cri.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

